ANNO XIV. Domenica 19 Agosto 1888. N. 634

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Agosto 19 1888.

A rifascio

— —

Il Cincinnato argentino, Sarmiento, quantunque tutto occupato in *montar una casita de hierro y hacerla habitable*, ha trovato tempo per iscrivere una lunghissima pappardella sul tema *inagotable* delle scuole italiane.

Tema *inagotable* come *inagotable* é la fonte delle corbellerie sarmientesche.

Il nuovo aborto del non mai abbastanza famoso *educacionista* é apparso nelle colonne del magno organo ufficiale, *Tribuna Nacional*.

Speravamo che le salutari aurette del Paraguay avrebbero modificate le aberrazioni mentali del Generale *Don Yo*, ma le nostre speranze sono andate deluse.

Pazienza!

×

La clericanaglia agli ordini di Monsignor Asneiros, sempre pronta a gettar polvere negli occhi dei gonzi, ha decretato solenni tridui di espiazione a celebrarsi nelle varie chiese della Capitale e della Provincia allo scopo di scongiurare l'ira di Dio per l'infame delitto perpetrato dall'ex-parroco di Olavarria.

E' questo il colmo della stacciataggine dei preti, i quali intendono cosí condannare l'operato del loro collega, e coprire coll'ipocrita anatema le proprie infamie.

Chi sa quanti Castro Rodriguez passeggiano impuni per le regioni ospitali, anzi ospitalissime pei preti, della repubblica Argentina!

×

Non c'è che dire, bisogna ogni dí più convincersi che repubblica é sinonimo di governo ultra-liberale!!!

E se nol credete a me, credetelo al Ministro Posse, il quale, dopo che siede al governo, é stato sempre sconfinatamente generoso del pubblico danaro a favore delle istituzioni religiose che abbondano come le vacche nel territorio argentino.

Pochi giorni or sono erano altri mille nazionali che uscivano dalle arche dell'erario pubblico per andare ad impinguare quelle di un convento di Santiago dell'Estero, o meglio, come giustamente scriveva un giornale locale, *á alimentar la buena mesa y otros caprichos de hombres que se separan del mundo haciendo un solo voto verdadero y sincero: no trabajar y vivir del dinero del pueblo.*

Che importa?

Pantalone paga e viva la republica liberale!

×

La *pulzellona* di via Florida s'é entusiasmata ed ha pianto alla presenza di un avanzo di Dogali, e meriterebbe il mio elogio se si fosse limitata alle sue tenere espansioni.

Ma nella foga entusiasta é voluta andare piú in lá ed ha iniziato una sottoscrizione popolare a favore del giovinetto eroe, il quale se é venuto in America é venuto per lavorare, non per chiedere l'obolo del patriottismo.

Se ad ogni superstite di patrie battaglie che tocca il suolo americano, dovesse la *pulzellona* di via Florida iniziare una sottoscrizione, sarebbe obbligata ad iniziarne una permanente.

Perdoni la *chilometrica* consorella, se ad onta dei gran colpi di *bombo* che si sta dando da parecchi giorni, noi ci troviamo in disaccordo.

La serietá vuol la sua parte.

×

« Il personale diplomatico e consolare che ci rappre-
« senta nei paesi ai quali affluisce principalmente la nostra
« emigrazione, sebbene accolga uomini degni d'ogni elogio,
« sul suo complesso lascia molto a desiderare.

« Vi sono consoli i quali neppure immaginano di aver
« il debito di tutelare gli italiani, che li trattano d'alto in
« basso e ricusano di dar loro ascolto. »

Queste solenni veritá le ha scritte in un suo brillante articolo pubblicato nella *Nuova Antologia*, l'on. deputato Attilio Brunialti, quantunque non sia mai stato a Buenos Aires.

×

Al Circolo *quadrato* di via San Martin *fervet opus.*

Le sale sono adornate con lusso *orientale*, ad aumentare il quale sono stati gentilmente offerti tappeti ed oggetti di arte ottomani, di quelli della esposizione sommarughiana.

Un po' di *turco* fra tanti italo-turchi non ci sta male.

Onorerá la festa, a quanto si dice, S. E. il Presidente della Repubblica. *Que ganga!*

Infine il Conte Fossati, 1° Segretario della Legazione Italiana, proverà al mondo aristocratico essere la più nera calunnia la tanto *decantata* inettitudine dei diplomatici nell'Argentina, dirigendo con rara abilitá il *cotillon* che si ballerá dopo il concerto.

Nec plus ultra!

×

Un giornale locale faceva mercoledí gli elogi al Dottor *Bertoldo*, il quale, non ostante l'infuriare del fortunale, si era recato nella rada esterna per dar libera pratica ad alcuni piroscafi, giunti da due giorni.

Crediamo opportuno osservare al collega non trattarsi di nessun atto di eroismo, ma solamente di salvaguardia della pagnotta, alla quale Bertoldo ci tiene cosí forte, come alla mania di strapazzare le muse.

×

Don Basilio, ossia, meglio, il Cav. Basilio, dopo che il Governo del Re lo ha decorato con tanto di croce, sogna tutte le notti la Casa di Savoia.

Nella notte di Domenica sognó di avere assistito alle nozze del Principe Amedeo colla Principessa Letizia — nozze che per errore, rettificato piú tardi, l'Agenzia Havas aveva annunziato pel giorno 12 di agosto.

Il Cav. Basilio, tra il sogno e l'Havas, fabbricó il telegramma particolare pubblicato lunedí, nel quale si annunziavano avvenuti gli sponsali principeschi di cui sopra, i quali, si sa, non avranno luogo, probabilmente, prima del 20 di Settembre prossimo venturo.

Nel museo delle carote telegrafiche c'é ancora del posto.

×

Son tornati, a quel che pare, pel *Faticone*, i tempi infelici delle insensate elocubrazioni di KAPPA-R.

Stralcio da un articolo di fondo (??!!) dello *sciancatello* di via Corrientes, le linee seguenti: « *Oh tempi beati, tempi di* « *semplicitá cristiana, quando il fraticello, l'umile servo del* « *Signore, si consumava in digiuni, e,* DENUDATE *le spalle, si* « *flagellava a sangue per le colpe degli uomini.* »

Or ditemi, non é il caso di dire: *Chassez le naturel, il revient au galop?*

×

Come si spiega tanta antipatia della *patria* (di carta) del neo-Cavalier Basilio contra il neo-Sindaco della Cittá, signor Guglielmo Cramwel?

Stavolta non é *la femme qu'il faut chercher*, ma bensí le azioni del Banco Costructor, e rispettivi ricordi imperituri.

Oh Borsa, Borsa, di quanto mal sei matre!

×

APPENDICE

L'ultima pagina d'un romanzo

I.

L'ultima pagina di quel romanzo era una lettera; la seguente:

« Figlio mio,

« Non potrai leggere questa mia lettera che fra dieci anni, quan- « do sarai uomo. Tuo padre non dovrá consegnartela prima. Ti lego « l'unico mio ritratto. Guardandolo, vedrai che fui una giovine e bella « creatura. Compiangimi peró. Amai fuori dei miei doveri e pagai « cara la mia passione. Per non cadere in una colpa che mi avrebbe « fatta arrossire innanzi a te, mi sono uccisa. Ho fatto quel che do- « veva; non rammaricartene. Prima di bere il veleno, son venuta « nella tua cameretta: dormivi, avevi il petto ignudo, ti ho baciato, « ti ho benedetto piangendo, e la benedizione materna, data in un « momento cosí solenne, non puó che recarti fortuna. In trent'anni « di vita, ebbi il tempo di accorgermi che la bontá, oltre all'essere « una cosa gentile, é anche una cosa utile. Ogni volta che vedrai ro- « se bianche, che udrai il *Faust* di Gounod, che leggerai i poemi « della Browning pensa a me che amai quei fiori, quella musica, quei « poemi. Fra i colori prediligi quello che io prediligevo, il cilestre. « Cerca quel colore negli occhi della donna che dovrá essere la com- « pagna della tua vita. Fino al mio ultimo momento sono stata io che « ho pensato a tutte le tue cose; molte sere mi sono addormentata « colla guancia sulla tua piccola guancia e, quando tu bruciavi di « febbre, piangevo. Addio: prima di uccidermi, ho messo in ordine i « tuoi vestitucci; ho attaccato un bottone a una tua camicia. Mi sen- « to malata: la mia malattia é molto in dentro; in fondo al cervello, « in fondo al cuore. Mi conforta che tu non sei in quell'etá che si « sentono molto profondi i dolori; piangerai; ma la esuberanza della « tua stessa giovinezza ti fará dimenticare questa nota funebre che « ho messa fra i lieti suoni della tua prima vita. Della mia morte non « ha colpa nessuno. Se vuoi, incolpane la fatalitá. Addio, figlio del- « l'anima mia. Fra pochi momenti me ne saró uscita dal mondo. L'ul- « timo rumore che ho sentito saliva dalla via e lo facean alcuni gio- « vanotti, che cantavano una gaia canzone. Me ne vado dal mondo « colla convinzione che gioia nella vita ce n'é. Se io non ho saputo « trovarla, auguro a te miglior fortuna. Io sono debole; ma tu nei « momenti piú tristi sii forte; pensa che un istante dopo, in altro po- « sto, potresti trovar quella felicitá che un'ora prima credevi che non « esistesse. Nella donna é scusabile un atto che in uomo é viltá. So- « no affranta. Addio.

MARIA ».

Il romanzo di quella donna non lo sapeva nessuno. Ma non ci son segreti in questo mondo. Dice una ballata che, in mezzo al mare, una volta due creature si baciavano; la luna vide quel bacio e disse la cosa all'onda; l'onda la disse al remo; la disse il remo al giovine marinaio, che alla sua amante contó ogni cosa, e costei ne fe' la confidenza alle garrule amiche e il secreto di quel bacio corse di bocca in bocca.

Abbiamo ricevuto la visita di nostro *figlio*, che ha veduto la luce nella Capitale dəlla Provincia.

Quantunque la generazione di questa prole diletta non ci sia costata molta fatica, pure ci sta a cuore la sua prosperitá, e facciamo nostre le parole dedicategli dall'«Operaio Italiano. »

« Che il figlio possa raggiungere la celebritá del padre
« nella Capitale Federale, ecco il nostro augurio per l'orga-
« netto della S:: P:: M:: P:: »

La nostra modestia non ci permette aggiungere di piú.

×

E *Il Clown?*
Dov'é andato a finire ?
Aspettare e non venire. . . con quel che segue.

MENALCA.

CRUDELE!

Ti vo dicendo che ti voglio bene
E tu sorridi e non rispondi mai ;
Tutte ti narro del mio cor le pene
E tu sorridi e mi lasci nei guai ;
E se ti dico che mi fai morire ;
Guardi se é vero.... e poi mi lasci dire ;
E se ti dico che cosí m'uccidi,
Guardi se é vero... e sorridi.... sorridi !

NORME E REGOLE

per i duelli dell'avvenire

Io l'ho capita: il codice che contiene misure cosí severe contro il duello, deve seccar l'anima a tutta quella brava gente, il cui pensiero costante in questo mondo é quello di sbudellare o di farsi sbudellare. A furia di pensarci su, io ho trovato un modo pratico e sicuro di risolvere le questioni d'onore, anche con le armi, senza incorrere nei rigori del codice; e ne voglio dare subito un saggio ai miei lettori,

Chiunque sará provocato o insultato, con parolé o con atti o con qualunque altro mezzo, non ha da far altro che pigliare due amici.... suoi e non della ventura, e mandare a sfidare il provocatore. Questi, naturalmente, sceglierá a sua volta due amici.... degli amici che sono i suoi amici, e li manderá a conferire con quelli dell'avversario.

Quando si sará tentato, inutilmente, di comporre la lite, si stabiliranno le condizioni dello scontro.... ferroviario. L'offeso avrá la scelta delle armi ... d'Achille; ma i rappresentanti dell'offensore potranno anche invocare l'uso delle armi.... cortesi, o delle... prime armi, o dell'armi.. . che cedono alla toga.

Ma, a ogni modo, non saranno consentite altre armi di combattimento che queste: la spada.... di Damocle, la freccia.... del Parto, lo stile.... che é l'uomo, e il fioretto.... di San Francesco.

+

Dopo ció i rappresentanti delle parti s'accorderanno su l'ora...... di finirla e sul luogo..... comune. E se ne

---

Chi contó il secreto di Maria a Giorgio Paceco suo marito non fu né il remo, né l'onda, né la luna; egli ne udí la triste confidenza dalla bocca stessa dei rei. Erano in un giardino. In quel giardino, attorno a una fontana, girava con la piú graziosa ovale un muretto con sedile semicircolare. L'onda sonora della voce umana ripercotendosi cento volte su quella curva, non saprei in virtú di qual legge acustica, vi girava in guisa che quel ch'era mormorato ad una estremitá del muretto poteva facilmente essere udito all'altra. Ci vorrebbe molta aritmetica per ispiegar la cosa. Io noto il fatto e vi mando dal professor di fisica perché ve ne dica di piú. Maria e Valentino suo cognato coglievan fiori da non so qual erba rampicante alla estremitá dell'emiciclo. Giorgio era seduto invece dall'altra parte, quando, come se gli parlassero dietro l'orecchio, udí queste parole che Maria susurrava a Valentino:

« Forse domattina Giorgio andrá a caccia e ci potremo vedere».

Ei si volse istintivamente per vedere chi gli avesse fatto quella confidenza e capí a un tratto che quel triste secreto glielo avea bisbigliato l'eco. Si accostó un po' piú al muretto, che altre bieche parole gli disse. Udendo quelle vergogne, Giorgio piú che pallido diventó livido; una lama di acciaio non gli avrebbe fatto piú male, se gli si fosse conficcata nelle reni. Si morse le labbra ma non disse parola. Aveva in mano una piccola fiala di essenza, e, stretti i pugni la ruppe e si ferí; ma, un momento dopo, ringrazió sorridendo la moglie, che gli volle con un fazzoletto fasciar le dita.

— Come hai fatto? — gli domandó Maria.

Ei sorrise un sorriso, che Satana avrebbe invidiato, se l'avesse visto, e rispose:

— Non so: pensavo, strinsi quel vetro come si stringe una pietra.

— Che cosa pensavi?

— L'ultima pagina d'un romanzo.

— E t'inquietavi con qnalcuno dei tuoi protagonisti?

— Proprio, m'inquietavo con uno di loro.

— Siete strani voi altri artisti.

— Siamo cosí.

— E che cosa vuoi rappresentare in questo tuo nuovo romanzo?

— Non so bene ancora.

Maria non era veramente bella; sebbene la sua faccia non avesse perfezione di linee, piaceva. Era piccola, aveva una grazia che le veniva piú dallo spirito che dalle forme. Dalla simpatia al fascino, chi la conosceva ci arrivava quasi sempre. Quel che di lei piaceva maggiormente era il suono della voce: la sua gola era un grazioso strumento di musica. Di fuori pareva tanto buona quella donna. Giorgio, quando la conobbe, restó meravigliato d'essersi imbattuto nel mondo reale in una creatura come quella; l'amó, si fe' amare e sposolla tre o quattro mesi dopo. Non era piú molto giovine Giorgio Paceco. Uomo di studio, poco sollazzevole, aveva avuto dalla meditazione delle cose serie della vita impressa nell'anima una certa gravitá, che non riusciva peró antipatica.

I grandi occhi neri, che eran la sola cosa che avesse vita nella sua faccia immobile, potean dirsi veramente belli: il loro sguardo legava. Suo fratello Valentino era invece un elegantissimo sciocco; quel che volgarmente si dice un bell'uomo, qualitá che gli era riuscita pre-

torneranno da' loro primi possibilmente..... con le pive nel sacco.

Il giorno seguente, i secondi.... posti co' rispettivi primi.... che sono gli ultimi, monteranno su la vettura.... di Negri, con ciascuno un medico.....suo malgrado, che avrá seco, per ogni buon'occorrenza qualche medicina ... d'una ragazza malata, e i ferri.... del mestiere. Arrivati sul terreno.. della conciliazione, i rappresentanti dell'offensore lasceranno a quelli dell'offeso.... l'imbarazzo della scelta, e comincerà la lotta.... elettorale.

Non appena uno dei due avversari sará ferito.... nei propri sentimenti, il combattimento cesserá.... come per incanto.

A questo punto, i rappresentanti delle parti stenderanno un verbale, nel quale diranno che i due avversari hanno osservate tutte le regole... dell'arte del dire, e si sono battuti col coraggio.... delle proprie convinzioni.

Io.

A lei ed.... a lei!

Donnine bionde siete pur carine,
Donnine brune, pur carine siete;
M'innammoro di voi, bionde donnine,
E da voi, brune, son preso alla rete:
Amo la bionda che piú dolce ha il core,
Amo la bruna che piú sente amore;
E mentre seguo la bionda e la bruna
I miei versi d'amor canto alla luna.

PIZZICATO

Via Dn. Basilio, dica la veritá, la croce di cavaliere gli ha fatto perdere la tramontana.

Io avrei passata la presentazione, il ritratto e anche qualche cosa di piú positivo (fra le quinte) ma davvero che non posso digerire il *clichét* che da una settimana mi pianta n capo cronica del suo patriottico giornale.

Agli eroi Dn. Basilio si innalzano monumenti, non si fa l'elemosina.

E questo pare che l'abbia compreso anche lei, avendo dopo tre giorni della famosa sottoscrizione fatto atto di rescipiscenza e dichiarato che la sottoscrizione venne aperta ad insaputa del glorioso superstite.

Tanto di salvato.

Ma si guardi un'altra volta da simili scatti esagerati di patriottismo, davvero poco edificanti per noi e per i nostri soldati che come sanno combattere e morire per la patria senza pretenderla ad eroe, sanno pure combattere e vincere le battaglie della vita senza bisogno di soccorsi non richiesti.

Piú serietá Dn. Basilio.... cavaliere.

Menelao.

ZIBALDONE

Al teatro:

Una signora che canta, mostra alla platea delle spalle magnifiche e una collana che discende molto giú sul seno opulento.

ziosissima con la maggior parte delle donne, le quali non sospettano ordinariamente che un uomo possa essere qualcosa di piú di un corpo.

II.

Parlando rado, e di cose insignificanti risalivano Giorgio, Valentino e Maria il lungo viale che li conduceva al loro villino, il quale ergevasi solitario a mezza costa in uno dei fianchi del Monte Pellegrino. Il sole calava maestosamente dietro le colline, in mezzo a nuvole, che gli facevano come un'immensa scalinata di porpora. C'era nella campagna quel silenzio solenne che segue il tramonto. Rompeva con allegro rumor d'acque quel silenzio un ruscello che faceva una cascatella spumosa sotto un ponte di mattoni a due archi. Giorgio andava strappando, dagli orli delle aiuole fiorite, nepitelle ed altre erbe aromaticge; se ne profumava le mani e le adorava. Appena arrivato al villino, disse addio alla moglie e al fratello e andó a chiudersi nel suo studiolo. Quando vi si fu serrato a chiave, si gettó sn di una poltrona e scoppió in singhiozzi. Egli amava Maria. Del fratello gli importava poco; non ci pensó nemmeno a quel volgare Caino. Ma la perdita della donna per cui solo gli importava vivere, lavorare, farsi largo nel mondo, era tal cosa che gli aveva messa in cuore una disperazione immensa.

Non avrebbe mai immaginato che quella donna avesse potuto prevaricare e per l'essere piú insignificante e piú sciocco della creazione per giunta.

Non avrebbe mai creduto che quella donnina, la quale parea venuta fuori da un libro d'illustrazioni degli *Amori degli angeli* di Moore fosse tanta viziosa e bugiarda. Che cosa fare? Non aveva ancora un disegno, quando Maria, picchiando alla porta con le nocche dello dita, lo chiamó:

— Giorgio?

— Eh? rispose.

— Sei al buio?

— Si, sono al buio.

— Non iscrivi?

— No; penso, lasciami in pace.

— Pensa buone cose, disse Maria allontanandosi.

— Ne ho già pensato una!... rispose Giorgio a fior di labbra guardando verso la porta, con una di quelle occhiate che quasi passano a traverso un muro e piú che accompagnare inseguono una persona.

Nel cortile intanto si sentiva la voce argentina di Maria. Giorgio si alzó per andar verso la finestra; ma fermossi un momento a guardare quella specie di statua nera che faceva la sua immagine dentro il grande specchio della parete, al chiarore lunare che entrava dalle imposte spalancate. Se ci fosse stata piú luce e avesse potuto vedere l'espressione che aveva in quel momento la sua maschera, avrebbe avuto paura di sé stesso. Andó poi alla finestra. Maria era giá, come vi dissi, nel cortile, con alcuni villeggianti dei dintorni, il cognato e figlio. Quando vide affacciar Giorgio, gli domandó a voce alta:

— Vieni giú?

— No; debbo lavorare.

— Hai trovato quel che cercavi?

— Non ancora — E rientrando: — Mi hai dato una triste ispira-

— È un fiume di perle! — esclama un ammiratore.

— Sicuro: un fiume che discende verso la sorgente.

—

Consigli a una giovane sposa:

— Figlia mia, tutti i miei consigli si riducono a uno solo: Non ingannar mai tuo marito!

— Ma allora, mamma, chi ingannerό dunque!

—

Fra zio e nipote.

— Senti, ragazzo mio. Sarebbe tempo che tu pensassi a darti una posizione. Hai ventisette anni e faresti molto bene a prender moglie.

— No, zio. Non mi sento proprio nessuna inclinazione per il matrimonio. Io sono nel numero dei celibatari induriti.

— Va lá. Li conosco bene i tuoi induriti io... un altro pó, e saranno tutti dei rammolliti.

CRONACHETTA

Giuseppe Ceppi

Il giorno 22 del corrente partirá per l'Italia, dopo lunghi anni d'assenza, il nostro egregio connazionale ed amico, Giuseppe Ceppi, l' intelligente e simpatico collaboratore della *Nacion* sotto il pseudonimo dl *Anibal Latino*.

Al vederlo allontanare da noi,ci conforta il pensiero che la sua penna, sempre pronta qui a difendere gli interessi italiani, non cesserà di esserci utile anche dalla patria lontana, dalla quale il distinto scrittore invierá corrispondenze alla autorevole *Nacion*, facendo conoscere, un po' meglio di quello che abbian fatto altri corrispondenti, quanto valga il nostro paese.

Auguriamo all'amico Ceppi felice viaggio e lieta permanenza nella terra natia.

« Ilusiones doradas »

É il titolo di un gran valzer capriccio per pianoforte composto dal bravo maestro signor Giovanni Mancini.

Ne abbiamo udito la esecuzione, e quantunque non la pretendiamo da somme intelligenze musicali, come certi *orecchiuti* di nostra conoscenza, pure ci é piaciuto moltissimo e siamo sicuri che sará apprezzato anche dagli intelligenti.

Ringraziamo l'autore del gradito dono che ci ha fatto inviandoci il suo bel componimento musicale.

Per il 20 Settembre

Ecco per intero il programma delle Feste patriottiche del XX Settembre a beneficio dell'Ospedale Italiano:

DOMENICA 16 SETTEMBRE

All'1 pomer. — Le Societá Italiane, riunite colle loro Bandiere e colle Bande musicali, partiranno da Piazza Lavalle, Callao, Corrientes si recheranno al locale destinato alle feste, nel terreno del nuovo Ospedale, presso Almagro.

Quivi si eseguiranno i seguenti trattenimenti:

Riffa bazar con ruote di fortuna;
Tiro a segno con premi;
Tiro all'uovo e tiro ai fantocci;
Assalti di scherma;
Giostra ecc. ecc.

---

zione stasera, disse, e acceso il lume andó a scrivere il primo capitolo d'un romanzo che battezzó del titolo: *Sacrifizio d'una donna.*

Lavorava con febbre. Quell'anno restó in campagna. Il primo capitolo lo scrisse in agosto e a fin di novembre tutto il romanzo era finito. Qui bisogna notare che Giorgio aveva una pessima calligrafia e sua moglie, che soleva copiare gli scritti di lui, copió anche quel romanzo, la protagonista del quale era stata battezzata dal nome di lei. La lettera che una madre scrive al figlio, prima di suicidarsi ne era la conclusione. Maria dopo di aver copiata anche quella lettera, disse al marito:

— Questo tuo romanzo mi piace.

— A me no, rispose Giorgio, prendendo il manoscritto e avvicinandosi al caminetto.

— Hai torto; é bello, specie verso la fine. La lettera ultima mi ha intenerito.

— Anche a me piace la chiusa; ma il resto non mi va. E, si dicendo, cominció a gittar nelle fiamme del cammino le prime pagine del romanzo.

— No, disse Maria; non bruciarlo.

— Serberó solo l'ultima pagina, potró utilizzarla.

— Come?

— Facendo credere che sia la tua ultima lettera. Io so le tue tresche, miserabile, e tu devi morire.

Dicendo queste parole, Giorgio le si era piantato innanzi, con gli occhi fermi, le narici dilatate, le labbra aperte con sorriso d'inferno.

— Santa Vergine, che dici mai?

E Maria fece atto di fuggire; ma Giorgio, che le aveva dato a bere quella sera certo suo vino spumante, le rise in faccia e le disse:

— É inutile fuggire non arriveresti innanzi al portone.

— Santa Vergine, salvatemi voi! tornó a gridare Maria.

— *Amen*, Madonna santissima! Impedite voi, se potete, che un grammo di morfina in corpo a questa mala femmina non faccia il suo effetto.

Maria intanto, in uno smarrimento supremo, balbettó qualche parola di preghiera e di perdono, e tentó d'inginocchiarsi innanzi al marito; ma costui, svincolatosi, uscí da quella stanza, e se ne andó nel salotto ad aspettare che ogni rumore fosse cessato nella camera accosto. Maria aveva gridato inutilmente: nessuno l'aveva udita, ché Giorgio aveva saputo fare deserto della casa per alcune ore quella sera.

Quando egli riaprí la porta di quella camera dove c'era giá silenzio,Maria giaceva resupina col collo rattratto verso le spalle come se la mano della morte la avesse afferrato per la nuca. Rattrette avea le braccia e le dita; l'ultima convulsione di quella donna doveva essere stata faticosa, terribile. Le palpebre lasciavan mezzo scoperte le immobili e opache pupille. Avea storte le labbra, la gola gonfia. Giorgio la guardó di traverso, le gittó ai piedi, sul tappeto, la terra che era l'ultima pagina del romanzo bruciato, ed usci da quella camera. Contratti i muscoli della fronte, le ciglia aggrottate, si morse le labbra e mormoró:

— « Tu hai pagato e sta bene; ma sento che seguiterai a farmi assai male anche da sotterra ! »

G. R. M.

Alle ore 8 pomer. — Rappresentazione filodrammatica e cori in un salone di una Societá Italiana, per cura del signor Corbellini.

Nello stesso salone verrá effettuata una Riffa con cedole.

(Per questi trattenimenti si conta col concorso di numerose Bande musicali, che renderanno piú allegra la festa).

GIOVEDI 20 SETTEMBRE

Si saluterá l'alba con sparo di mortaretti e suono di bande, in omaggio alla memorabile data dell'entrata delle truppe italiane in Roma. Inoltre le case degli italiani saranno imbandierate.

Alle ore 2 pomer. — Nel locale delle feste, ossia nel terreno del nuovo Ospedale, avrá luogo un grandioso coro di 300 bambini delle scuole italiane, diretto dall'esimio prof. Riccardo Furlotti.

Avrá quindi luogo la continuazione della Riffa, Tiro a segno, e di tutti gli altri trattenimenti, col concorso delle Bande musicali sociali.

Alle ore 7 1/2 pomer. — Le Societá Italiane si riuniranno colle loro bandiere e colle bande di musica, sulla Piazza Gl. Lavalle, donde procederanno insieme fino alla sede della R. Legazione Italiana, per fare omaggio al Regio Ministro d'Italia.

Nella stessa sera avrá luogo una rappresentazione di beneficenza in uno dei teatri della cittá, e una conferenza d'occasione nel salone di una Societá Italiana.

DOMENICA 23 SETTEMBRE

Di giorno. — Continuazione e chiusura di vari trattenimenti nel locale delle feste, col concorso delle Bande musicali Sociali. Distribuzione dei premi del Tiro a segno.

Alle ore 8 pomer. — In un salone di una Societá Italiana avranno luogo:

Assalti di scherma dei migliori Professori di Buenos Aires;

Conferenza umoristica;

Chiusura della Riffa con cedole.

AVVERTENZA

Nel terreno del nuovo Ospedale sará stabilito un ricco servizio di Buffet e Confetteria e vi sará tenuto un grandioso ed allegro banchetto popolare. Saranno prese le disposizioni opportune e i relativi permessi, affinché le vicinanze del locale per le feste sieno adornate con bandiere ed archi trionfali.

Teatro Goldoni

La Compagnia Drammatica Italiana che agisce sulle scene del coliseo di piazza Lorea, rappresenterá questa sera

La Ruota Maledetta

SCIARADE

1.

Il *primo*, l'*altro* e il *terzo* son tre punti,
Da immenso arco di ciel fra lor congiunti,
Peró qui inter non scrivo che il *secondo*,
E gli altri brevi qual sul mappamondo;
Caposetta ambizioso fu il *totale*,
D'ingegno, astuto ed anche assai *finale*.

2.

Del *primo* mio si nutre il mondo intero.
Colui ch'é lieto del suo dolce impero,
La donna appella un angelo; *secondo*
Altri che odio ver lei nutre profondo!
Onde restar col gentil sesso in pace,
Fra sí opposte sentenze, il *terzo* tace.
Spesso riunione, ove ragion sol vale
Con grida e con tumulti, é un gran *totale*.

3.

Dalle piú eccelse alle piú basse sfere
tutti dicon le mogli esser *primiere*
e che a far dolente l'uom creolle il fato;
ma sono ancor sí belle nel peccato,
che marito diró *secondo* in vero
chi si lamenta ognor d'essere *intero*.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

CIBO-RIO ASTI-O TI-ZIA-NO.

AVVISI

LA ITALO-ARGENTINA
Compañia Anónima de Seguros
Autorizada por el Superior Gobierno de la Nacion
Oficinas provisorias: CALLE DEFENSA Núm. 74, antiguo
BUENOS AIRES
INCENDIO - FLUVIALES - VIDA y ACCIDENTES
CAPITAL SOCIALE Ps. 2,000,000 c/legal
DIRECTORIO
Presidente: ANTONIO CARBONI.— *Vice Pres.* JOSÉ FERNANDEZ.
Tesorero: FORTUNATO CICHERO — *Secretario:* EMILIO DENTONE.
Vocales: ANDRÉS SPINETTO, DR. MARTIN A. MARTINEZ, JUAN RISOTTO, HONORIO ACEVEDO, ANTONIO RUSCONI, PEDRO L. FUNES, TORQUATO MATTALDI, MARCOS GOROSTARZU.
Suplentes: LUIS RICHERI, MANUEL PEGASSANO, L. CALDENTEY.
Inspector General: JOSÉ M. BUYO, *Gerente*: ALFONSO SPANDRI.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia
DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª
211 - Calle Callao - 211 NUEVO
En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

PARTIRÁ IL AGOSTO 1888
per Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m\[n. *oro - Seconda classe 120* $m\[n. *oro e Terza classe 60* $m\[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0\[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m\[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o\[o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1\[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA
da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá il 23 Agosto per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **45** m\[n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 5

Sociedad Popular

Colonizadora y Constructora

Compra e vende terreni — edifica ed affitta case — colloca immigranti — stabilisce colonie agricole — spedisce giri e vaglia postali su qualunque punto d'Europa — riceve in deposito e conto corrente —sconta cambiali — rilascia biglietti di passaggio e biglietti di chiamata per e da Europa.

Questa potente istituzione finanziaria sorta sotto gli auspici del Patronato degli Immigranti Italiani, e strettamente vincolata con questo filantropico istituto, costituisce ad un tempo un brillantissimo affare, ed offre le più sicure garanzie e i più grandi vantaggi agli immigranti ed alla classe lavoratrice in generale.

—

Di più, ispirandosi ai sani principii della cooperazione, ed applicandoli fin dove sia reso possibile dall'ambiente, la Sociedad Popular Colonizadora y Constructora farà partecipi dei proprii benefici gli stessi immigranti che avranno cooperato alla sua prosperità.

—

L'eccezionale favore, anzi il vero entusiasmo, con cui la Sociedad Popular venne accolta dal Governo Argentino, dalle Autorità Italiane, non che dalla stampa argentina e straniera, la rapidità con cui vennero sottoscritte le prime serie di azioni, sicché fu necessario dopo la prima riunione autorizzare il Direttorio ad elevare il capitale a 8 milioni di scudi; la onorabilità, competenza ed elevata posizione dei membri che ne compongono il Consiglio Direttivo; la vasta sfera di proficue operazioni che abbraccia la Sociedad Popular, sono arra sicura della grande fortuna che aspetta i possessori di azioni di tale Societá.

Di questa fortuna puó essere partecipe il più modesto operaio, essendo le azioni di solo 20 nazionali, pagabili in quote mensili di un 10 p% fino a coprire il 50 p%, ed in quote trimestrali di un 10 p% fino a completare il totale importo.

Chi vuole aprirsi le porte alla fortuna si affretti a sottoscrivere azioni finché si emettono alla pari: poiché non tarderanno molto ad essere quotizzate con premio.

—

Le sottoscrizioni si ricevono:

— Alla sede del Patronato degli immigranti Italiani, calle San Martin 23 nuovo.

— Al rispettivo domicilio dei singoli Membri del Consiglio Direttivo.

— In provincia presso le sedi dei rispettivi Sottocomitati del Patronato degli immigranti.

— In Montevideo presso il signor Ettore Vollo, calle Florida 92. A.

— In Asuncion presso il cav. F. Bilbolini, Console d'Italia.

Compongono il Consiglio Direttivo i signori:

Presidente Alessandro Ferrari — Vice Presidente Fortunato Cichero — Tesoriere Manuel Cadret — Secretario Florencio Madero — Consiglieri Gaetano Devoto, Julian Martinez, Giovanni Mondelli, Guglielmo Cranwel, Giovanni Storni, Tomaso Ambrosetti — Gerente Gugliemo Godio.

La sede della Società é in Buenos Aires, Calle San Martin 318 (nuovo).

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 *m[n. oro eff.*
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 746,600 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

SARTORIA DI MILANO

DI **MALOSETTI FRANCESCO**

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226 - 228 si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.
Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 40.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovích, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

F. FRATTINI y M. ALIPPI

Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 — Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.
A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. Carlos 148 (Almagro). — Buenos Aires.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — Calle Victoria 540.